Mercoledì 12 Giugno 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 139

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 80 (large 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il suffragio universale al Senato

La grande maggioranza dei senatori si è mostrata favorevole all'estensione del suffragio. Il fatto mi pare non debba andare confuso o inosservato perchè sta a dimostrare la unità del nostro paese, unità che è una grande forza. In quasi tutti i paesi fra le due assemblee rimane quasi costante e diviene spesso stridente un contrasto di tendenze. La formazione sua stessa sembrerebbe mirare a indurre la Camera vitalizia ad assumere di fronte a quella elettiva la rappresentanza delle tradizioni e delle pretensioni più conservatrici. E così parve volesse essere nei suoi inizi, allorchè, durante il decennio della preparazione tanto spesso avversò le riforme proposte dal conte di Cavour. Ma mano mano, dalla formazione del Regno in poi, perfino il ricordo si è dileguato. Il Senato non ha sentito punto l'ambizione di assumere la funzione di freno, in antitesi, occorrendo coll'assemblea degli eletti: ma non ha mai rifiutata la sua approvazione anche a disegni veramente innovatori. Appena, a tratti, qualche lieve resistenza ha rivelata in ordine ad alcuni provvedimenti di indole sociale, ma più per effetto di convincimenti giuridici che di pregiudizi o di egoismi di classe. Anche in questo, ad ogni modo, senza assumere mai atteggiamenti di battaglia contro l'altro ramo del Parlamento.

Così ora non rifiuta il suo consenso al suffragio universale, consenso certo significativo per chi sa intendere la falsità dell'affermazione: — La legge elettorale non riguarda i senatori. —

Sarebbe assurdo, infatti, concepire che un'assemblea politica potesse considerarsi estranea in argomento simile, che determina il funzionamento della vita pubblica.

A buon conto, e con ragione, i senatori non si sono punto rivelati indifferenti: hanno discusso, e soltanto dopo la discussione prodottasi liberamente negli uffici hanno giudicato in favore della riforma, già approvata dall'altra Camera.

Nel che, appunto, secondo me, sta l'importanza del fatto, perchè conferma che nei momenti delle ardue decisioni si forma spontaneamente, per vera disciplina di patriottismo, una opinione media, che resistendo a tutte le suggestioni appassionanti, irritanti e disgregatrici, rinnova la unità morale della penisola.

Chi crede di poter denunciare in questa facilità di componimento una rivelazione di debolezza, sbaglia perfettamente. E' molto più facile comporsi in un gesto di resistenza; molto più lusinghiero apparire singolare nel contrastare anche ad una forte maggioranza che esercitare la virtù della saggezza e sentire il dovere della solidarietà. Qui occorre una grande energia materiata di due mobili coefficienti: l'intuizione pronta della realtà, l'amore vivido della patria.

***

Ora di queste virtù sta dando un saggio — non nuovo — ma superiormente ammirevole il popolo italiano, da non pochi mesi, da quando è incominciata la guerra.

Un amico mio, che ha sempre la gioventù dell'entusiasmo per le cose buone, mi diceva: — Questo contegno magnifico dell'opinione pubblica è merito della stampa; siete voi, voi tutti giornalisti, colla unanimità mai smentita, che tenete alti gli animi. — E l'amico, per quanto acuto, confondeva l'effetto colla causa. La stampa è stata ed è così perchè così è la moltitudine intorno; i giornalisti scrivono quel che il popolo sente. Tanto vero che se qualcheduno di noi, per abito di non rinunziare ad esporre ogni sua impressione o per legami di parte, ha voluto far sentire una nota differente, si è trovato senza seguito.

Se le nazioni straniere mostrano di avere mutato il loro giudizio verso l'Italia è principalmente per lo spettacolo avuto di questa imponente solidarietà nazionale. Chi ha la consuetudine di quei giornali se ne accorge, non senza vivo compiacimento. Infatti di tratto in tratto, anche quando non discutono deliberatamente della guerra, da quei giornali esce un senso di lode e quasi di invidia pel nostro paese che sa essere stupendamente unito, anzi effettivamente fuso.

Ebbene, se l'atteggiamento di questi mesi è confortante, non deve concludersi che sia inaspettato od occasionale. In sostanza, nei momenti più diversi si è avvertito il medesimo fenomeno, sempre il buon senso pratico ed il patriottismo vivido della grandissima maggioranza hanno operato a comporre una opinione media, che ha allontanati i contrasti stridenti e pericolosi.

Così è avvenuto che tra noi — singolarissima eccezione — fra le due assemblee parlamentari non sono mai sorti quegli antagonismi asprissimi che hanno turbato la esistenza dei paesi anche più solidamente ordinati.

E anche stavolta il Senato è stato d'accordo colla Camera nel conferire a tutti i cittadini il diritto elettorale.

***

Il grande passo — passo decisivo — è stato fatto indubbiamente coll'approvazione del principio sostanziale della legge.

Si tratta ora di passare all'esame del suo funzionamento, della forma in cui deve essere redatta. Anche per questa parte i quesiti che si presentano non sono pochi nè trascurabili: anzi è certo importante assicurare la sincerità e la libertà del voto, benchè non occorre esagerare neppure colla ricerca del meglio ideale. Tutte le leggi, per quanto studiosamente congegnate lascieranno sempre adito alle ingegnose sofistificazioni, specialmente quando si tratta di elezioni e devesi far votare chi non sa nè leggere nè scrivere. Quindi l'esperienza insegna di attenersi al meno male e sopratutto di pensare che la più salda tutela della probità elettorale più che alle provvidenze scritte deve domandarsi alla elevazione dei costumi, al senso del dovere meglio sviluppato in tutti dalle autorità maggiori ai cittadini più umili.

Con ciò non intendo far voto che il Senato approvi senza convincimento anche quello che crede meno lodevole e utile. Tutt'altro: un assemblea tanto più conquista quella stima chè è beneficio di tutte le istituzioni quanto si mostra più vigile tutrice di tutte le sue prerogative.

Soltanto voglio avvertire: pensino i senatori che un ritardo di giorni nella discussione della riforma ne porterà fatalmente uno di mesi nella sua attuazione. Invece sembra a me che sia desiderabile affrettare, per quanto sia lecito, la convocazioni nei comizi nell'anno prossimo. Non — intendiamoci bene — in omaggio alla stolta massima che la Camera, approvata una nuova legge elettorale, sia moralmente esaurita. L'assemblea investita della rappresentanza nazionale non perde mai l'autorità sua nominale ed effettiva, finchè dura il solenne mandato della sovranità popolare. Ma sta di fatto che allorchè la data di comizi prossimi è stabilita, incomincia effettivamente la lotta nei collegi, lotta che di settimana in settimana diviene più intensa, più travolgente.

Ora appunto per alto senso di patriottismo conviene procurare che quel periodo non si trascini più di quanto è assolutamente indispensabile.

Questa è, per adesso, l'opera savia e feconda da compiere.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma 11 — Nella seduta antimeridiana della Camera è stato discussa la legge sulla cittadinanza; alla discussione parteciparono Di Scalea, Baccelli, Cabrini, Fusinato, Carcano e Finocchiaro-Aprile.

In quella pomeridiana, dopo l'annuncio della morte dell'on. Ventura, si riprende la discussione sulla riforma del codice di procedura penale.

Dopo l'immane scoppio di Woellersdorf

La presenza d'un ufficiale italiano smentita

Vienna 11 — Le voci raccolte o piuttosto le malignità inventate dai giornali viennesi secondo le quali la esplosione nello Steinfeld sarebbe stata provocata da un operaio od addirittura da un ufficiale italiano avevano destato una certa impressione. I giornali del pomeriggio, per lo meno i più autorevoli, rilevavano l'assurdità di quelle dicerie, esortando ad essere molto guardinghi nell'accogliere voci di questo genere e smentendo che l'autore sia già stato arrestato nella persona di un italiano.

L'ufficioso «Correspondenz Bureau» ieri sera mandò una nota in cui si dice autorizzato da parte competente a dichiarare essere destituita d'ogni fondamento la notizia secondo la quale sarebbe stato arrestato un ufficiale italiano come autore dell'attentato contro il deposito Num. 4. sullo Steinfeld.

Lo Zar a Mosca

Mosca 11 — Per la prima volta, dopo nove anni, lo Czar accompagnato dalla Czarina e dai figli è giunto a visitare l'antica residenza imperiale All'arrivo alla stazione i Sovrani ed i principi furono ricevuti solennemente dai granduchi e dalle granduchesse, dai ministri, dai rappresentanti delle autorità, dalla nobiltà. I Sovrani si recarono al Kremlino percorrendo le vie magnificamente acclamati dalla popolazione. Proveniente da Copenaghen è giunta anche l'imperatrice madre.

LA GUERRA

Dopo la campale giornata di Zanzur

1300 morti - 3000 feriti

I prigionieri arabi gridano al tradimento

Roma, 11. — Il «Messaggero» ha da Tripoli: Informazioni assicurano che nella battaglia di Sidi Abd Gilil i turco-arabi hanno subito perdite ingentissime e si calcolano a 1300 i morti e a circa 3000 i feriti. Riferiscono inoltre che le vie che conducono al Gharian sono ingombre di soldatesche e che centinaia di feriti sono ammassati a Bu Edia da dove non possono proseguire per mancanza di mezzi di soccorso. Moltissimi feriti si trovano anche nella parte estrema di Zanzur.

Gli stessi informatori assicurano che l'azione del nostro comando sventò il piano accuratamente preordinato del nemico. Infatti il comando turco aveva preordinate ingenti forze su tutti i settori compresi tra Bu Delia, Zanzur e Gargaresch per piombare immediatamente sul fronte nostro fra Bu Meliana e Gargaresch. Che tali fossero le intenzioni del nemico sarebbe dimostrato dalle informazioni di due capi arabi feriti e attualmente prigionieri i quali asseriscono di essere stati traditi.

Al combattimento di Zanzur

parteciparono tutte le forze turco-arabe

Tripoli, 11 — Dalle informazioni e dagli interrogatori dei prigionieri fatti nella giornata dell'8 risulta che il nemico partecipò alla battaglia di Zanzur con tutte le forze regolari turche e arabe.

Al primo allarme si inviarono da Zanzur messi agli accompamenti chiedendo rinforzi pel combattimento. Il comandante turco fece ricercare acqua e munizioni che si diressero da Bir Tobras verso Zanzur. Ma sorpreso dalla brigata Montuori e temendo di essere tagliato fuori, rapidamente ordinò la ritirata nelle trincee di Zanzur, dove avanti il combattimento si trovavano circa tremila uomini. Era ancora notte quando ebbero il primo allarme. Il numero enorme dei morti e dei feriti avuti dal nemico impressionò vivamente gli indigeni che vedono distrutta ogni loro illusione.

Anche le ultime speranze di Fethy bey crollate

Roma, 11 — A proposito della ricognizione della cavalleria a Sid Abel Gilil, il «Giornale d'Italia» dice che il dispaccio «Stefani» conferma che tutta l'oasi di Zanzur è rimasta sgombra di nemici.

La recente battaglia fu il massimo sforzo compiuto dai turchi in Tripolitania.

La constatata presenza alla battaglia dei barbari abitatori del Sahara, è l'ultimo sforzo compiuto dal nemico; sono le ultime tribù reclutate e sulle quali Fethy bey faceva grande assegnamento.

Altri commenti dei giornali sulla conquista di Zanzur

La situazione mutata

Roma 11 — A proposito del funzionamento dei servizi logistici in occasione della battaglia di Zanzur, il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 11: Ieri sera gli autocarri alle 19 avevano portato nell'oasi di Zanzur ed al marabutto giallo conquistati, tutti gli zaini. Nell'oasi la prima notte fu trascorsa dalle truppe sotto le tende, mentre la seconda notte i soldati hanno riposato sotto i primi baraccamenti già costruiti. La distribuzione dei viveri nel giorno del combattimento fu così bene organizzata che ogni soldato ebbe le sue vivande calde e fumanti sul campo di battaglia conquistato. Ai combattenti fu pure distribuito il vino ed il caffè. I nostri giovani, dopo le fatiche della giornata erano allegri e lieti come se avessero fatto una scampagnata e più animosi di prima E' impossibile descrivere il benessere che deriva ai nostri dalla azione vittoriosa. Gli indigeni, e gli stessi arabo-turchi, contro i quali combattemmo, ne sono fortemente impressionati.

La situazione è del tutto mutata.

Vienna 11 — A proposito della vittoria italiana a Zanzur la «Neue Freie Presse» scrive: questo nuovo successo delle armi italiane, che accresce il territorio occupato dalle truppe italiane di altre importanti posizioni, si ottenne con avvedutezza e valore.

La brillante ricognizione oltre Zanzur

Linee telegrafiche distrutte

Tripoli 10 — Stamane la brigata di cavalleria ha eseguito una ricognizione oltre Sidi Abdel Gilil.

Presso le trincee dove la brigata Rainaldi si era impegnata trovò anche molti cadaveri della mehalla dei Tuareg. Successivamente procedeva alla esplorazione dell'oasi di Zanzur ed incendiava un accampamento nemico verso il limite sud dell'oasi formato di baracche abbandonate di fresco.

Durante la ricognizione la cavalleria ha interrotto in diversi punti la linea telegrafica che serviva alle truppe turche. Tanto gli informatori quanto i prigionieri di guerra sono concordi nell'affermare che all'azione del giorno 8 parteciparono con regorari turchi tutte le mehalle comprese quelle che erano accorse dai campi più lontani.

La cavalleria di Bengasi mette in fuga i beduini

Bengasi 10 — Stamane durante una esercitazione tattica della brigata Buonini la cavalleria ed i savari, spinti in esplorazione, ebbero degli scontri con gruppi di beduini che furono dispersi.

L'imminente occupazione di Lemno

Milano 11. — Il «Secolo» ha da Costantinopoli:

Si è sparsa improvvisamente la notizia della imminente occupazione di Lemno. La notizia ha prodotto impressione grandissima nei circoli politici. Il Governo ha tosto deciso di ordinare alle autorità civili turche di Lemno di partire immediatamente per Costantinopoli.

Ciò conferma la notizia, che ormai corre di bocca in bocca, che, malgradò l'apparente indifferenza mostrata dal Governo turco, l'aumento dell'inquietudine per la continuazione dell'azione italiana nel Mar Egeo è innegabile.

Frivole invenzioni sull'avvenire delle isole nell'Egeo

Colonia 11. — La «Koelnische Zeitung» pubblica un telegramma da Berlino dichiarante assolutamente stupida l'invenzione diffusa dal «Novoie Wremia» e raccolta da altri giornali secondo cui l'Italia cederebbe alla Germania le isole dell'Egeo per dar libero corso alle ambizioni della Germania stessa nell'Asia Minore.

Le autorità turche fuggono da Lemno

Atene, 11 — L'«Agenzia di Atene» annuncia che le autorità turche abbandonarono l'isola di Lemno.

Il popolo di Samos per tutelare i suoi diritti

Atene 11 — La popolazione di Samos riunitasi ieri in comizio invitò Sofaulis a ritornare dall'esilio allo scopo di adoperarsi presso chi di dovere per la tutela dei privilegi dell'isola e di ottenere la partenza delle truppe turche.

Metodi giovani-turchi

Atene 11 — Un dispaccio da Smirne annunzia che circolano tra la popolazione mussulmana dei fogli volanti a stampa in cui si dice che il guardiano delle tombe del profeta ha udito Maometto che gli diceva: «I giaurri si sono uniti per annientare l'islamismo, il quale sarà salvo solo con la guerra santa!».

Questa pubblicazione causa una viva inquietudine fra i mussulmani e timore fra i cristiani.

Continuano le rapine della Camera turca

Costantinopoli 11. (Camera dei deputati). — Dopo viva discussione in seguito a proposta di Talaat bey si delibera di discutere d'urgenza il progetto relativo alla proprietà immobiliare presentata dai deputati di Costantinopoli.

Il «Sabah» dice che 50 albanesi tentarone di attaccare il palazzo del governo a Goussinie, ma che vennero respinti.

L'esodo triste continua

Costantinopoli 11 — Il Consolato tedesco dichiara che già oltre 5000 italiani lasciarono Costantinopoli. La Porta chiese all'ambasciata di Francia due ufficiali francesi supplementari per la gendarmeria ottomana. Il primo dragomanno dell'ambasciata Ledulx e Penard comandante dello stazionario partiranno domani per Smirne onde fare una inchiesta sull'incidente del *Caucase*

La sottoscriz. per gli espulsi

Roma 11 — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dagli stabilimenti della Banca d'Italia risulta che furono versate a questa Banca altre lire 232719,75 per oblazioni a favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia. La somma complessiva delle offerte trasmesse dalla Banca, ascende a L. 731 775,84.

L'ultimo colpo

Francoforte 11. — La «Gazzetta» annuncia con ogni riserva, con un telegramma da Costantinopoli, che si prepara una nuova mediazione delle Potenze.

Non appena l'isola di Chio sarà occupata dagli italiani, le Potenze agiranno presso i belligeranti per impedire una nuova chiusura dei Dardanelli che sarebbe intollerabile ai neutri perchè nuocerebbe ai loro interessi.

Il cavo fra Siracusa e Bengasi

APERTO AL SERVIZIO PUBBLICO

Roma, 11. — Ieri fu attivato al pubblico servizio il cavo sottomarino fra Siracusa e Bengasi. La corrispondenza è preceduta in modo regolarissimo dalle ore otto alla mezzanotte. Oltre ai numerosi e lunghi telegrammi di Stato, furono scambiati per il cavo predetto oltre 500 telegrammi privati dei quali alcuni di stampa per il complessivo numero di 3500 parole.

La Conferenza per por fine alla guerra?

Parigi 12 — L'«Excelsior» riproduce le dichiarazioni di personalità autorevoli circa i mezzi per porre fine alla guerra italo-turca. L'idea di una conferenza ha sempre la preferenza delle Potenze. Il solo ostacolo viene da parte degli ottomani, perchè i Giovani Turchi rifiutano ogni mediazione. I Giovani Turchi fanno così un giuoco pericoloso tirando all'infinito il conflitto. Dopo avere agito con essi, le Nazioni Europee decideranno la fine del conflitto senza di essi e allora la Turchia pagherà le spese e i compensi.

Il viaggio di Giorgio V e quello di Poincarè in Russia mettono in rilievo la volontà della «Triplice entente» per risolvere il conflitto. La Turchia abbia dunque cura che le condizioni di pace non siano stabilite senza di essa e contro di essa.

Piroscafo francese che si incaglia ai Dardanelli

Costantinopoli 11. — Il vapore francese «Iapahan» delle Messageries Marittimes partito ieri sera con a bordo degli italiani espulsi si è incagliato presso Harmankaya sulla costa europea prima dell'entrata dei Dardanelli. Battelli di salvataggio lavorarono per metterlo a galla e vi riuscirono nel pomeriggio. Tutti i viaggiatori sono incolumi. La notizia di questo incidente ha provocato voci infondate, che i Dardanelli fossero stati nuovamente chiusi.

La "San Giorgio" partita per ignota destinazione

Napoli 11. — Ieri sera, intorno all'incrociatore «San Giorgio» ancorato a Santa Lucia, di ritorno da Pozzuoli, accorsero molte imbarcazioni, piene di cittadini, applaudendo entusiasticamente. Verso la mezzanotte una folla di circa 2000 persone si recò all'abitazione dell'attuale comandante della «San Giorgio» capitano Cacace, acclamando vivamente.

La bella nave stamane ha lasciato l'ancoraggio, partendo per ignota destinazione.

Il saluto del gen. Briccola all'onor. Giolitti

Roma, 11. — Ieri inaugurandosi il cavo telegrafico tra Siracusa e Bengasi il generale Briccola e il presidente del consiglio si scambiarono i seguenti telegrammi:

A. S. E. Giolitti — Roma

«Il cavo Siracusa si è oggi inaugurato; le truppe combattenti qui per la grandezza d'Italia si sentono maggiormente riavvicinate, congiunte alla Patria e rivolgono con me il loro grato pensiero a V. Ecc. che secondando le aspirazioni del paese diede vita alle rinascenti fortune d'Italia.

firmato *Briccola*».

Il pres. del Consiglio rispose:
Generale Briccola — Bengasi

«Il saluto delle vostre valorose truppe e del loro degno comandante mi è giunto particolarmente gradito e lo ricambio coi più vivi ringraziamenti. Il filo che ravvicina la madre Patria a codeste terre conquistate col sangue dei prodi suoi figli, recherà, ne sono certo, notizie di nuovi e sempre fulgidi allori.

Pres. del Cons. f.to: *Giolitti*».

Il ricorso di Sighele respinto

Trento 11 — La Luogotenenza ha ha respinto il ricorso di Scipio Sighele contro il bando. Sighele dovrà, quindi, per il 23 corr., abbandonare il territorio austriaco.

Il proto e i tipografi

L'arte del tipografo si può chiamare quasi una professione, più che un mestiere, perchè i nostri compagni di lavoro debbono aver studiato oltre le elementari, perchè essi si formano insomma un patrimonio di scienze varie, un po' abborracciato e confusionario magari, ma che acquistano appunto frase a frase, lettera per lettera componendo libri, riviste e giornali.

Per questo la classe tipografica è una delle più evolute e certo anche una delle più benemerite perchè il cammino del progresso si deve in gran parte ad essa che ci offre il mezzo della divulgazione della scienza e della notizia destinata a far vibrare l'anima umana di gioia, d'ammirazione e di terrore.

I tipografi che più di tutti noi abbiamo sottomano sono quelli specializzati nella composizione dei giornali e di questi vorrei appunto parlare, persuaso che facendo ciò si potranno ottenere due scopi; quello di rimarcarne le virtù e l'altro di enumerarne i vizi.

La volontà per il lavoro, non certo comodo ed anche un po' pericoloso, è la prima loro virtù, quantunque non rappresenti, diremo così, una dote esclusiva dei medesimi e quindi quanto le altre virtù non saprei che cosa dire, anche perchè mi si potrebbe osservare che l'intenzione mia era quella di tesserne soltanto l'elogio!

In ossequio pertanto al principio che enumerando i difetti del prossimo si fa opera buona, inquanto esso si corregge, parlerò di quello dei tipografi.

Il compositore di giornali è un uomo — salvo le debite eccezioni — pericoloso, non per tutti, si capisce, ma per i redattori, perchè quando ce la può fare in barba è felice.

— Bisogna cambiare carattere — noi diciamo — perchè c'è troppa uniformità.

— Ha ragione — egli risponde — l'accontenterò subito!

Infatti si mette all'opera e soltanto invece di prendere un corpo più piccolo, sceglie quello più grosso, perchè le colonne si riempiono prima. Oh, quanta abnegazione!

Il proto è quello che deve rispondere dei «delitti» dei compagni e difatti noi sfoghiamo il nostro risentimento con lui ed esso, in redazione, ci ascolta invero con molta deferenza e finisce per darci ragione. Soltanto in tipografia, nel rivedere i compagni, conclude spesso così:

— I giornalisti?... Prima riempiono il giornale di cose inutili, eppoi quando non si vende se la prendono con noi perchè dicono che la veste tipografica è vergognosa. La veste?.. Dovrebbero pensare alla sostanza che non c'è!

Purtroppo è così. Il tipografo che è il primo a leggere i nostri scritti — e qualche volta anche l'unico — è nel tempo stesso il critico più feroce, senza esser mai capace di un sacrificio per far uscire il giornale prima che sia possibile e battere la concorrenza. Veramente per farlo uscire presto e cioè prima dell'orario, ci sta, purchè si riempia di «réclame!»

Qualche volta pur essendo legalmente pieno, lo preghiamo di metterci un telegrammino solo. Si sa, lo spazio si trova sempre se si vuole, ma egli non si commuove che molto di rado, eppoi discute così:

— Di che si tratta?
— Tre righe sole... un omicidio!
— S'immagini... ieri non volli metterci tre morti!

Questa noncuranza farebbe supporre che i compositori dei giornali sono senza cuore, perchè non si impressionano nemmeno per i morti. Non è così invece — bisogna esser giusti — mentre ciò devesi attribuire al fatto che non intendono lavorare nemmeno un minuto più dell'orario, anche se pagati profumatamente.

Comunque bisogna riflettere anche che essi sono un po', come noi abituati alle disgrazie, tanto è vero che un giorno il proto — cui avevo mosso l'appunto di essersi servito di titoli troppo grossi — mi disse:

— Ma scusi... una notizia bella come questa!...

Quella che egli chiamava bella, riguardava la morte di due giovani amanti!

Però tutto è bello finchè rientra nel normale e finchè serve a rubare un po' di spazio, ma, ripeto, quando siamo al completo, il bello si offusca.

— Mettetemi questa notizia che interessa... che ci farà vendere un'infinità di copie....
— E' impossibile?
— Non avete cuore adunque, non sentite nulla voi?
— Sì, ma la campana soltanto.... quando suona la cessazione del lavoro.

G. Benveduti

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Il progresso della scienza in Italia

Roma, (*F. Rinaldi*). — In questa nostra terra italica che fu madre a tutte le manifestazioni più alte dell'ingegno umano, e che ha dato al mondo ed al suo progredire le scoperte mirabili che formano la scienza moderna, vive da parecchio tempo, una Società italiana per il progresso delle scienze, la quale non è soltanto un omaggio reso all'antica tradizione latina, ma un modo anche modernamente efficace per riunire in intellettuale congiunzione tutti i valori mentali dell' *Italia* e dal loro contatto far sviluppare decoro alla scienza, dignità alla nazione.

Questa nobile istituzione ha più volte attratta l'aspettazione attenta degli italiani con i suoi congressi che furono areopaghi mondiali di mentalità superiori, mirabili accolte di pensiero, asse elevatissime della scienza.

L'ultimo che si tenne *recentemente* a Roma — perchè la bellezza della *speculazione intellettuale avesse degna* cornice negli storici ricordi della città madre, ebbe così grandiosa eco, che, con squisito senso di opportunità oggi se ne perpetua il ricordo con la pubblicazione dei resoconti di tale parlamento, in volume di generale attesa.

E la Società delle scienze ha provveduto assai utilmente alla pubblicazione del libro dalla lettura del quale si può misurare il gigantesco passo compiuto in un ventennio *dalle scienze* in *Italia* e l'enorme lavoro svolto dalla stessa Società che ha avuto tanta vigoria di iniziative grazie anche alla illuminata intelligenza di tre uomini che si susseguirono alla presidenza dell' istituto. I due primi furono i senatori Volterra e Ciamician, maestri di scienze fisiche che coltivarono con avveduto affetto lo svolgersi della Società ed ultimo e non minore maestro dei *primi*, ne è *il presidente* senatore Scialoia, lustro delle scienze *morali* e *giuridiche* che si è dedicato col suo robusto ingegno a *proseguire il* cammino già iniziato dalla Società sotto la presidenza dei due predecessori.

L'ultimo congresso, cui intervennero oltre un migliaio di dotti, ebbe una enorme importanza per le relazioni che analizzarono, si può dire, tutti i rami in cui oggidì è ripartita la scienza.

E scientificamente importantissime sono le relazioni dei proff. Augusto Righi, Daniele Rosa, Guido Castelnuovo, Romualdo Pirotta, *Giovanni* Vacca, Federico Enriques, Silvio Perozzi, e del prof. Pio Regna. Oltre questi discorsi di indole generale il Cogresso volle presentare una sintesi — affidata allo studio di illustri professori italiani — dello sviluppo delle varie discipline scientifiche in Italia nel primo cinquantennio di vita italiana ed i discorsi di questi professori riportati *nel volume* e corredati di note e di *numerose* citazioni bibliografiche, costituiscono una fonte preziosa di notizie adattissime alla consultazione di tutti gli studiosi La nuova pubblicazione è dovuta allo spirito alacre del prof. V. Regna l'attivissimo segretario generale della società e dei congressi precedenti.

Con questi primordi e sotto gli auspici di così bei nomi, nell'autunno venturo col prossimo Congresso di Genova si accenderà un nuovo faro di intellettualità che irradierà la sua luce benefica su tutto il mondo civile.

La geniale invenzione di un ufficiale italiano

Roma (*F. Rinaldi*) — L'energia, l'attività e lo studio dei nostri ufficiali si manifestano sotto tutte le forme, ove vi è una conquista da raggiungere, sia essa nel campo del valore che nel campo della scienza.

Abbiamo potuto osservarlo a Bracciano: il genio e la coltura dei nostri ufficiali si sono palesati *in maniera* tanto positiva che una delle potentissime *armi* che arricchiscono il nostro esercito in Africa, il dirigibile — differente *dai dirigibili* di tutte le *altre* nazioni — è uscito dagli *hangars* della cittadina della Lazio in cui era raccolto il fiore dei nostri *ufficiali*, le bombe ed i lancia-bombe da dirigibili furono ideate in appena otto giorni e chi ricorda tutte le manifestazioni di coltura e di studio dei *nostri ufficiali ed anche* di *alcuni* soldati

Ora un'altra scoperta è venuta ad arricchire il tesoro della scienza militare, scoperta che può venire applicata — e lo sarà certamente — anche all'industria privata favorendo così lo sviluppo di un fiorente commercio italiano. Un ostacolo grande alla diffusione dell'automobile, sia come mezzo di trasporto, di lusso, sia come mezzo di trasporto industriale, era il costo dei *copertoni, soggetti* oltre che a enorme consumo anche a scopi ed a rotture.

Un capitano italiano del genio, il conte Soliani, dopo diligenti studi; ha ideato un nuovo sistema di ruote il quale, basandosi sul principio di mantenere la macchina su dischi ad aria compresa, ha suddiviso l'aria del disco attuale in tre dischi, minori posti nell'interno della ruota e precisamente fra il cerchio esterno, che è rivestito di gomma piena, e il fulcro che costituisce la sala.

In tal modo — e la specialità dell'invenzione sta nella sua semplicità — è evitato l'attrito col terreno e quindi scongiurando ogni pericolo di scoppio o di rottura.

Gli esperimenti — e ciò era preveduto dopo il giudizio dato dall'autorità militare — sono riusciti, come dicevamo, perfetti, tanto per velocità come per distanza, e su qualunque matura di terreno.

Ed è gran fortuna che il fratello di un nostro egregio collega in *giornalismo, Remo Aureli,* sia riuscito a salvare l'invenzione dal capitale straniero, conservandola all'industria italiana.

Notizie dal Friuli

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta dell'8 Giugno)

Affari approvati — Udine. Mutuo pel *nuovo edificio scolastico* fra Porta Gemona e Pracchiuso - Azzano X. Aumento di assegno al portalettere. - Rodda. Stipendio al segretario comunale. - Bertiolo. Condotta medica aumento di stipendio. - Moggio. Modifiche al regolamento per *il servizio* dello stradino. - S. Pietro al Natisone. Tariffa tassa *famiglia*. - Vivaro. condotta medica. - *Pontebba*. Regolamento di Annona. - Forni di Sopra. Prestito di lire 3000 per sopperire alle spese dell'epidemia. - Sauris. Applicazione dazio e birra. - Tolmezzo. Cassa Previdenza impiegati comunali. Elenco lire 67.68. - Paluzza. Tariffa per la concessione o distribuzione dell'acqua potabile. — Pavia di Udine. Ricupero relito stradale. — Lauco. Prestito per edificio scolastico — Verzegnis. Assegno piante al conduttore della malga Pola Libera.

Decisioni varie — Cordenons. Accetta zione della donazione di 100 mq. di terreno dà parere favorevole. — S. Giovanni di Manzano. Regolamento impiegati e salariati *Approva* gli stipendi e rinvia gli atti per modificazione ai regolamenti. — Pontebba. Concessione piante a Zanier Rodolfo. Approva salvo ratifica del consiglio. Moggio Udinese. Bilancio preventivo 1912. Autorizza la sovraimposta. - Barcis. Bilancio preventivo 1912, autorizza la sovraimposta - Artegna. Tassa famiglia, ricorsi Madrassi e Jacuzzi, ordina la notifica della decisione di primo grado.

Rinvii — Montereale Cellina. Mutuo provvisorio di lire 8000 - Rivolto. Regolamento per la condotta medica. - Paluzza tassa esercizio, ricorso contro la decisione di primo grado. - Azzano X. Mutuo provvisorio coll'esattore lire 92000 per pagamento lavori pel ponte di Corva. - Coseano. Servizio sanitario. Scioglimento del consorzio con S. Odorico. - Gemona e Lusevera. Transazione per *la contestazione del* bosco Lania.

da Pordenone

Esami di maturità

11 — Gli esami di maturità presso le nostre scuole elementari avranno luogo alle ore 8 precise del giorno 24 giugno.

Associazione della Stampa

Ieri sera, per la seconda volta un gruppo di giornalisti si riunì per addivenire alla instituzione di una Associazione della Stampa-Pro Coltura.

Venne data comunicazione ai presenti di numerosi adesioni della parte più colta della cittadinanza che dimostra di seguire con plauso la bella iniziativa.

Servizio automobilistico

Domenica ventura avranno l' inaugurazione del servizio automobilistico col seguente programma:

Ore 8 1\|2 partenza per Aviano — Ad Aviano banchetto offerto dalle Autorità Comunali ore 14 partenza per Maniago banchetto — ore 18 per Cordenons ritorno a Pordenone.

da Codroipo

Disgrazie

11 — Cessan Pietro di Luigi d'anni 33 da Palazzolo della Stella, alle dipendenze del sig. Rizzani nei lavori dei forti, nel *caricare una* stazza di ferro si ebbe lo schiacciamento di un dito della mano destra. Guarirà in venti giorni.

— Delle More Amedeo di Vincenzo di S. Martino mentre tagliava foglia di gelso, riportò una ferita con lesione di un vaso all'avambraccio destro. Guarirà in 10 giorni.

da Aviano

Arrivo di bersaglieri ciclisti

11 — Questa mane proveniente da *Maniago è arrivata qui una compagnia* del 10.o reggimento bersaglieri ciclisti comandata dal capitano signor Sissa. Dopo una breve sosta si è portata a visitare questo campo d'aviazione.

da Cividale

Neo ingegnere

Ieri, al Politecnico di Torino il giovane nostro concittadino, signor Petrucco Alvise conseguì la laurea in ingegneria a pieni voti.

Al neo-ingegnere le nostre più schiette felicitazioni.

Al Giardino infantile

Il saggio annuale dei bimbi del Giardino Infantile, avrà luogo probabilmente nelle ore pomeridiane del 23 corrente nel cortile delle scuole elementari in piazza XX settembre.

da Paluzza

La disgrazia di un alpino

11. Questa mattina un alpino, certo Gareglia Emilio della classe 1891 *appartenente alla 13.a compagnia* 1.1 *regg.* scherzando con la rivoltella con un compagno, lasciò partire inavvertitamente un colpo riportando la frattura del braccio destro.

Il fatto produsse grandissima impressione. Il dott. Zenore prontamente accorso prestò i primi soccorsi; e poscia il poveretto venne trasportato all'ospedale militare di Udine. Il poveretto nè avrà certamente per un pezzo.

da Cordenons

Tenta di uccidersi

11. Stamane verso le *quattro*, certo Del Zotto Giulio fu Valentino *di* anni 44 affetto da pellagra, mentre *trovavasi solo* in letto tentò suicidarsi con due colpi di rasoio alla parte sinistra del collo recidendosi alcuni vasi con conseguente emorragia.

Accorse prontamente il dott. Della Schiava che gli praticò parecchi punti riservandosi il giudizio sulla gravità della ferita.

da Gemona

Palmarini in visita

La Società Operaia di Palmanova à stabilito di venire *in corpore* a fare una visita alla consorella di qui il giorno 30 corr. in unione alla Società Commercianti ed industriali ed al Club Ciclistico.

A tale gita parteciperà *pure* la banda di Palmanova.

Sappiamo che qui stanno si facendo preparativi per accogliere degnamente i graditissimi ospiti.

Consiglio scolastico provinciale

Presenti cav. Battistella, provveditore agli studi, presidente; maestro Froch, segretario; Benedetti, ispettore scolastico avv. *Galeazzi*, avv. *Nardini*, *prof. cav.* Pizzio, maestro Martinis, avv. cav. Concari, avv. Cristofori, prof. don Ellero, cav. Morassut iebbe luogo ieri una seduta del Consiglio Provinciale Scolastico. Furono prese le seguenti deliberazioni:

Ispettori scolastici. — Approvò la proposta per *la costruzione di nuovi edifici* scolastici nei Comuni di Pontebba, Carlino, Dignano, Resia, Colloredo di Moltalbano e Pozzuolo.

Concorsi. — Delegò il Provveditore a bandire il concorso ai posti vacanti di magistero.

Sussidio. — Diede parere favorevole sulla domanda di sussidio, presentata dal Comune di S. Pietro al Natisone, pel mantenimento delle Scuole elementari superiori.

Compensi. — Propose compensi ai Comuni e agli insegnanti per la festa degli alberi.

Domanda respinta. — Non approvò la domanda presentata dal Comune di Nimis per convertire le scuole dalla I rurale alla III urbana.

Conversione di scuole. — Approvò la domanda del Comune di S. Quirino per la conversione di tutte le scuole in miste.

UDINE

I Collegi dei Ragionieri d'Italia contro la proposta dell'onorevole Angiulli

La proposta presentata giorni sono alla Camera dei Deputati dall'on. Angiulli, intesa ad ottenere la riapertura dei termini stabiliti dalla legge 15 luglio 1906 per la inscrizione dei provetti (sforniti di diploma) nei Collegi dei Ragionieri, ha provocato una viva agitazione in tutti i Collegi, stessi che, a mezzo della Presidenza della loro Federazione, recentemente costituita dopo il Congresso del 1911, hanno inviato al Ministero di Grazia e Giustizia una vibrata protesta contro tale proposta esprimendo la meraviglia ed il risentimento che essa ha prodotto in tutta la classe dei ragionieri che appena ora stava tornando alla calma dopo i gravi conflitti che erano sorti per lo sfregio arrecato ai Collegi con la larga inclusione di intrusi nei primi Albi formati dall'Autorità giudiziaria dopo l'emanazione della legge suddetta.

Altre vive proteste saranno inviate da tutti i Collegi ai Ministri ed alla Camera onde evitare che la proposta dell' on. Angiulli possa inconsapevolmente essere compresa nella solita infornata di leggine che si votano in blocco nell'affrettata chiusura dei lavori parlamentari.

Le larghissime disposizioni transitorie che la legge del 1906 stabilì in favore dei ragionieri provetti sforniti di diploma, il lungo periodo di tempo accordato, inizialmente dalla legge e con una successiva proroga, per avvalersi di tali disposizioni, e l'abusiva, più che larga, applicazione fatta delle disposizioni stesse non consentono assolutamente di pensare che persone effettivamente munite dei titoli necessari per godere dei benefici transitori, non abbiano fatto in tempo a far valere i loro diritti — ed a comprova di ciò basta citare un solo dato di fatto, e cioè che i ragionieri provetti sono stati inscritti agli Albi dei Collegi nella strabiliante misura di oltre il 50 per cento — nella media — arrivandosi in alcuni Collegi a percentuali incredibili del 70 per cento!

E se per strana avventura una o due persone possono essere rimaste fuori, tale fatto non giustificherebbe mai il provvedimento invocato dall'on. Angiulli, la cui buona fede deve certamente essere stata sorpresa, il quale provvedimento altro effetto non potrebbe produrre se non quello di riaprire le porte dei Collegi dei Ragionieri ai numerosi spostati che vanno affannosamente ricercando di collocarsi in qualche inattesa nicchia aperta loro dalle leggi ed i Collegi dei Ragionieri non sono affatto disposti ad esser tenuti in conto di porti di salvataggio o di pii istituti di collocamento.

L' "Avanguardia Nazionalista"

E' il titolo di un periodico, di propaganda nazionalista fra i giovani, che uscirà in Udine il 1.° luglio.

Solenni funerali della profes. Comencini

I funerali della compianta professoressa signorina Giuditta Comencini, *che ebbero luogo* l'altro *ieri* alle 17.30 riuscirono una manifestazione di affetto e di stima per l'estinta veramente solenne.

Aprivano il mesto corteo gli alunni del Liceo con bandiera, e le alunne dell' Istituto Uccellis accompagnate dalla direttrice signora Grasselli e da tutte le insegnanti; seguiva la carrozza funebre sulla quale posava la corona della famiglia, un lungo stuolo di *signore* e *signorine*.

Notammo: le signore Pecile-Kechler, Adele e Fanny Luzzato, la signora Murero, contessa Gropplero, contessina Di Prampero, signorine Baschiera, contessina Lovaria, signora e signorina Pettoello, e molte altre. Quindi venivano il Prefetto comm. Brunialti, il sindaco comm. Pecile, *gli assessori della Schiava*, Pico, Cristofori, Murero, i consiglieri Luzzatto, della Porta, Sandri, Perusini; il cav. *Farlatti Procuratore* del Re, il comm. M. Misani, il prof. Pierpaoli preside del Ginnasio-Liceo, i professori *Filippini, Mondaini, Rovere*, Novacco, Trepin, Toresini, Rossi, Petronio e Bernardis, l'avv. cav. L. C. Schiavi, cav. dott. Oscar Luzzatto, avv. Gino Schiavi, co. A. Gropplero, Gino Giacomelli, prof Franz, Luigi Conti, cav. R. Sbuelz, cav. uff. dott. Marzuttini, avv. E. Linussa, ing. G. Cantoni, prof. C. Cantoni, cav. uff. dott. G. Valentinis, cav. A. Beltrame, A. Fanca, maestro Mario Pettoello, dott. cav. G. Biasutti, ing. conte Valentinis, dirigente Cappellazzi e maestro Tonello, dott. Gardi, dott. Doretti e moltissimi altri.

Dopo le esequie nella Metropolitana il mesto corteo, proseguì pel cimitero.

Al prof. Comencini ed alla sua famiglia, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Il processo delle cambiali false

Il processo contro i coniugi Antivari-Carlini di Morsano ed il sig. G. Mulloni di Gruppignano che doveva aver *luogo* il 18 del *corr. mese*, è *stato* rinviato al 22 agosto, su istanza dell'on. avv. Pagani-Cesa, patrocinatore dei signori Giacomo Patriarca di Tarcento e Giuseppe Toniutti di Nogaredo di Corno, costituitisi P. C. col suo ministero.

Fallimento Caberlotto

Con sentenza 5 *giugno* 1912 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il *fallimento* della Ditta Fratelli Caberlotto composta dai signori Caberlotto Luigi e Giorgio di Luigi, esercente negozio coloniali in *Gemona*;

Venne nominato delegato alla procedura il Giudice avv. Giuseppe Turchetti e curatore provvisorio il signor Candiago rag. Antonio di Tarcento;

Venne fissato il giorno 20 giugno 1912 alle ore 10 ant. per la riunione dei creditori.

Fu stabilito fino a tutto il dì 29 giugno 1912 il termine per la presentazione da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 codice di commercio.

E' *determinato il giorno otto* luglio 1912, alle ore dieci, per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Merletti rubati ad Udine e rintracciati a Fagagna

Tempo *addietro* veniva *rubato* al merciaio Gellini una scatola di merletti e di pizzi d'un rilevante valore. L'autorità di P. S, fece delle lunghe indagini sui furti, ma per il momento gli autori rimasero sconosciuti.

Ora parte della rifurtiva è stata rintracciata a Fagagna e sequestrata.

La P. S. potè riprendere *così* le indagini che proseguono attivissime, e non è improbabile che tra qualche *giorno il* vice-brigadiere *Fortunati* riesca a mettere le mani sull'autore del furto.

Beneficenza

Per onorare la memoria del rag. G. B. Marioni, alla Scuola Serale di Contabilità per la biblioteca G. B. Marioni il sig Giuseppe Mizzau versò L.5. La Direzione *ringrazia*.

Vecchia investita da un carro

Ieri verso le tre e mezza del pomeriggio certa Forgiani Bossi Teresa vecchia di settant'anni passava per via Caterina Percotto. Allorchè fu giunta alla fine della via, dove questa si congiunge col viale della Stazione, venne sopraggiunta da un carro guidato da Nadalutti Domenico d'anni 47 alle dipedenza della ditta Torelli.

La disgraziata vecchietta fatta tarda per la grave età non riuscì a scansare in tempo il carro e ne venne investita e gettata a terra dove giacque svenuta.

Subito soccorsa fu portata all'ospedale dove le venne riscontrata la frattura dell'omero sinistro.

Guarirà in un mese circa.

Muore nell'atrio dell'Ospedale

Questa mattina veniva portato all'ospedale per esservi accolto il carradore Zuliani Antonio d'anni 55 abitante in via Paolo Canciani.

Il disgraziato che da qualche anno era malato da emotisi colto nei pressi della passerella di via Castellani da un nuovo e più terribile accesso del male, spirava appena giunto nell'atrio del Pio Luogo.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani nuovo imponente programma.

1. Sotto il sole del mezzogiorno, dal vero.

2. Un errore giudiziario, commovente dramma.

3. *L'uomo delle tre dita*, seguito delle avventure del poliziotto Nat Pinkerton.

4. *Le vendite di Robinet*, comicissima.

Onoranze funebri

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero in Udine, in morte di Zorattini Rosa: sig. Luigi Tremonti Lire 1, sig. Ermenegildo Zamparo L. 1, signorina Giuseppina Ceschiutti L. 1.

Offerte alla Dante Alighieri, in morte di Elena Garbarino Klinger Tomasoli cav. Danlo Lire 5.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il falso di un orto

Padovani Francesco di Francesco d'anni 29 fu condannato dal tribunale di Udine alla reclusione per mesi 10, per avere egli il giorno 3 agosto 1910 scritto una dichiarazione di rinuncia a diritto di licenza di pubblico esercizio, la quale dichiarazione fu firmata falsamente da Jacob Teresa e di cui si valse il Padovani per ottenere la licenza al proprio nome.

La Corte ha confermato la sentenza di primo grado.

APPENDICE

LEGGENDA FRIULANA

narrata ai lettori del «Paese»

da LUIGI GREATTI

Çhianfuarmid 'l è un pais *nominat* par dutt il mond, tanche Sant Antoni di Padue.

I poetis Mariuç, Cossio, Talolott 'i àn dat la *glorie* de poesie; Napoleon che de storie.

Ma lascin di bande la storie, Çhanfuarmit ài ten plui, une vore plûi, e jò ài doi reson, ala poesie.

Si po dì, e jò lu sai par prove, che cuasi dutt Çhanfuarmid 'l è poete. Poetich il so *çhampanil*, poetiche la so glesie, e tra poc timp, cuant ch'al sarà finit, il so palaç pes scuelis e pal munizipi.

E la so int? Provait. 'L è un divertiment a çhatasci fra lor. An-d-àn simpri di *bielis*, une mior di che *altre*. Lentrant a Çhanfuarmit si reste cume inçhadenaz dal lor spirit, e a saltai fur ai ul çuff çaff e çurviell.

Che altre di uss ài contade la legende (stòris vere pardiusç) di *San Pieri a Çhianfuarmit*: nè use in contarai un' altre. L'ai sintude 'li di Rico — e mi àn zurat che è stade vere. Che propi sevi vere, a dì il ver, ài i miei dubis — ch' a sevi stade vere podares viodi e giudicalu di bessoi.

Oh dunçhe, eco la storie.

Ere une volte une sciore, une gran sciore. Veve tançh çhamps che no saveve nançhe contaiu e çhasis, ben s' intind, e in zitat e par i pais.

Ere restade vedue di zovine, cun doi frutins; un al veve non Filipp e chel altri Iacun.

Si ritirà 't un paisutt, là che veve une biele *çhase*, e *viveva nomo* pai siei Filipp e Iacun.

Ere simpri stade buine: cumò ere deventade une sante. Ogni dì a messe, po rosaris, caritas, e ogni domenie a confessasci.

Po' no vegniat tal pais il mal dal grupp, che Di' nuss uardi, che i puarte vie dutis dos liss sos creaturis!

No uss dis nuie del so dolor: baste sei paris o maris par *capilu*, par comprendilu. Nome la so gran fede, la so religion, podè dai un po' di *confuart* e tignile in vite.

Ma simpri ai pensave par sore: simpri la memorie dai siei fruzz' i steve tal cur.

Simpri su chell pinsir, no i vegnie *la flessazion, che liss sos creaturis, ladis* in paradis, sevin deventadis i doi apuestui dal Signor, San Filipp e San Iacun? E no i vegnie la vos, il desideri vif, ardint di podè viodilis ne la lor gnove forme?

Pree e pree par otigni dal Signor chiste gracie; cresci liss caritaz parchè *i puars, tant amaz dal Signor, preassin* secont la so intenzion; ieve di gnott, zire pess çhamaris a scur clamaiu a gran vos: cor a mieze gnott su liss crosadis dess stradis 'l, che si salu, 'l è simpri fazil di viodi alc; ma San Filipp e Iacun no i si son mai mostraz. Steve par disperasci. La so vos ere par cambiasci 't une vere mania!

Une domenie, ch'ere lade a confessasci, ài ven tall çhaf di contai la so storie al confessor ch'al ere il plevan dal pais. Un bon predi, un bon veçhio, che duçh 'i volevin ben e lu *rispetavin*, e chel che 'l è plui, lu amavin tanche un par'.

Il puar om a sintì chest desideri di gnut genar, sul prin nol saveve propri ce rispuindi.

Po, tornat a pensà ai dis: ch'a sinti lustriscime, iè domande al Signor nuie manco che un miracul. Luì, se al ul al po falu, ma noatris da boins cristian, no podin pretindilu. Che si rimeti tess sos santis mans, che prei, che continui a sei buine, come ch' a è simpri stade, e a ogni mut....

Ma iò *se* no viod San Filipp e Iacun, interomp la sciore, iò viod, ch' al mi crodi... iò deventi mate.

Che si dei pas, ai rispuind il plevan intrigat, che al scomençave a viodi la robe plui serie di chel che prime si imaginave, che si dei pas preatai anche iò par iè e che vadi cul non di Dio.

Il plevan, cume che uss ài ditt 'l ere un sant om, la sciore veve fiducie grande in lui, e sintint che ai veve prometut di preà par iè, 'l è vie *confuartade, sicure* che *fra poc timp* varess podut viodi i siei fruz, che al ul di San *Filipp* e Iacun.

Passin i dis, passin *lis* setemanis, ma la sciore *no po viodi* nuie. Torne a lamentasci cul plevan. Ce saressial mo par *lor* a contentami. Viodiu un minut e iò soi felize!

Naturalmentri gnûfaç confuarz e gnovis racomandazions dal plevan.

Une domenie dopo, cui voi rosç pal val, cu la ziere stralunade che faseve paure, la sciore si presente al confesor, e cun vos tremant ma cun ton risçolut ai dis: ch'al sinti sior plevan, se dentri cheste setemane iò no viod Sant Filipp e Iacun, iò mi copi, e se lor no puedin o no vuelin, dopo che lu vin tant preaz, vigni ca, iò mi copi! e voi a çhataiu là ch' a son.

Ditt chest, cence spetà nançhe rispueste, vie sburide come un *tulmignon*.

Podès crodi come ch' ai restà chel puar predi.

Une so fie, une dess sos animis! Doman passadoman sentì a di che fuorsi si ere copade!

Al *disè messe simpri* sore pinsir, nol gustà nuie, e mangiat un boccon di male voe a cene, al lè tal iett par viodi se al vess podutt durmì.

Ma sì po! Nançhe sierà un voli! Simpri tal pinsir che sciore che volevs copasci se no vess viodut San *Filipp* e Iacun, e lui che la cognosceve ben al saveve che a ere capaze di falu.

A buinorone al ieve miec *disperat*, al spesses a di messe, po, cence nançhe çholi une gote di cafè si siare tal scritori par di l'ufizi. Si po! No! viodeve nançhe liss riis dal *breviari*! Al scugne sierà il *libri*, e si decit di là a çhapà un po' di aiar. Si ere al prins di tom: il sòreli al scomençave a pene *ta che volte* a cucà daur dess montagnis. Un'aiarutt fresch fresch, lizer lizer al puartave i mil odors zintii de campagne. (*Continua*)

Furto

Fabris Ettore di Pietro di anni 20 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi .. e giorni 10 per avere nella notte del 10 all'11 ottobre 1911 in Rivolto sottratto previa scalata del muro e di una finestra una giacca un *gilet* e lire 135 della stanza di Copio Alvino.

La Corte ha *confermato* la sentenza di primo giudizio.

Appellante fortunato

Tacchini Renzo di Prospero d'anni 26 fu condannato in contumacia dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 10 per avere nel febbraio 1911 in Podresca percosso alla faccia Castagnazzi Giuseppe producendogli delle lesioni guarite in un mese.

La Corte in contumacia del ricorrente lo assolve per non provata reità.

TRIBUNALE DI UDINE

Promette fieno e consegna fumo

Luigi Rodelino d'anni 52 da Toreano, aveva presa la bella abitudine di vendere del fieno che non possedeva e che non aveva nemmeno modo di procurarsi.

Egli andava al mercato, trovava il compratore contrattava con impassibile faccia tosta come se i carri opulenti ed odoranti del fieno allora allora falciato, stessero per giungere ed intascava placidamente la caparra.

Ma poi si guardava bene dal consegna nemmeno un fascio del fieno venduto. Con questo progetto riuscì a truffare 61 lire a Donati Giuseppe, Ermacora Antonio, Comis Giuseppe, Zamparutti *Domenico*, Ermacora Giacomo e Ponton Benedetto.

Ma alla fine i gobbati insorsero e lo denunciarono ed ieri il venditore di *fumo* comparve avanti il nostro Tribunale del quale si sentì condannare per truffa continuata a 6 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Giuramento di cancellieri

Stamattina all'udienza civile del nostro *Tribunale*, pronunciarono il giuramento di rito i signori Lucatelli e Pascoli, recentemente promossi *cancellieri di Tribunale*

Auguri.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 *giugno 1912*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97 52
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97 28
» 3 0/0	67.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1409.12 | Ferrovie Medit.	393 25
Ferrovie Merid. 604.87 | Società Veneta	147.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	499,—
» Meridionali	334 25
» Mediterranee 4 0/0	498.50
» Italiane 3 0/0	341.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	489.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	488 50
» Cassa R. Milano 4 0/0	508.75
» Cassa R. Milano 5 0/0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.—
» Idem 4 1/2 0/0	511.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.98 | Pietrobor. (rubli)	267.70
Londra (sterline) 25.48 | Rumania (lei)	100.25
Germania (*mar.*) 124.56 | *Nuova York (dol.)*	5.21
Austria (corone) 105.55 | Turchia (lire tur.)	22.82

Ultime notizie

Le imprese commerc. e indust. di Turchia
e gli italiani espulsi

Roma 11 — Assai interessante ed istruttivo è il sapere il modo come si sono comportate le differenti imprese commerciali e industriali di Turchia verso gli italiani espulsi.

La «Compagnia delle ferrovie orientali» lincenziò tutti gli operai e impiegati italiani fin dall'inizio della guerra, senza corrispondere loro nemmeno un soldo di indennità.

La «Direzione della Sanità» che ha un ufficio internazionale fece lo stesso.

La banca ottomana, dopo l'espulsione, ha accordato ai propri impiegati italiani tre mesi di congedo a stipendio intero e rinnovabile di più l'indennità *di viaggio*.

La «Viener Banc Verein» ha accordato *un mese e mezzo di congedo*.

La «Deuschet Banc» due mesi di congedo.

L'«Orosdi Banc» tre mesi.

Il «Debito pubblico internazionale», a proposta del presidente inglese, ha licenziato definitivamente gli italiani senza nemmeno un soldo di indennità.

«La compagnia Francese delle Messaggeries Marittime» ha *licenziato gli* italiani senza l'indennità, rifiutando persino l'imbarco gratuito per l'Italia.

Il «Bavar tedesco ha licenziato senza un soldo l'unico suo impiegato italiano che serviva in quell'azienda da 22 anni.

Il «Bon Marchè», grande emporio francese, ha licenziato i suoi impiegati italiani, senza nessuna indennità.

La «Compagnia del Tunnel» Galata-Pera, non solo ha licenziato il personale italiano senza indennità, ma per tema di essere boicottata dai turchi ha spinto la sua vigliaccheria fino ad affiggere alle sue due stazioni un avviso così concepito. «Noi abbiamo licenziato tutti gli impiegati italiani».

Le miniere di Bonguldaz hanno pagato tre mesi di stipendio al personale italiano, promettendo di riassumerlo a guerra finita.

Gli uffici privati in genere sono stati semplicemente feroci e qualcuno si è financo rifiutato di restituire la cauzione versata dai rispettivi impiegati.

Le speculazioni borsistiche di Parigi

Roma 11 — La «Tribuna» pubblica: «L'«Agenzia Fournier» pubblicava che il presidente del consiglio e il ministro delle finanze italiane (in ogni caso sarebbe stato quello del tesoro) avrebbero convocati i capi dei principali istituti di credito e rivolto loro l'invito di intervenire per mettere un argine al ribasso della rendita italiana, che oltre a soccorrere al credito del paese, potrebbe disturbare i «pour-parler» che il governo fosse indotto a iniziare».

L'Agenzia dice d'aver attinto la notizia dai giornali di Roma.

Invece essa è falsa, ed è imprudente l'affermazione che i giornali di Roma l'abbiano pubblicata.

Ci consta che il corrispondente romano di quest'agenzia esclude d'avere inviato tale falsa notizia.

Trattasi quindi di una malevole invenzione.

Le importanti dichiarazioni di Grey
sull'isola di Rodi

Londra 11 — (Camera dei Comuni) — *Rispondendo ad analoga* interrogazione il ministro degli esteri, Grey, dice che l'isola di Rodi fu occupata militarmente, non fu annessa dall'Italia. Il diritto delle genti non impone ai neutri alcun altro obbligo che la riguardo le operazioni di guerra. Colla convenzione per Cipro del 1878 la *Gran Brettagna garantì la Turchia* contro l'occupazione russa dei territori turchi dell'Asia.

Tale convenzione non si applica quindi all'isola di Rodi.

Dopo l'assoluzione di Napoli
Fuoco di fila d'interrogazioni

Roma 11 — Oltre all'interrogazione dell'on. Arrivabene sulle responsabilità dell'incaglio della nave «S. Giorgio» sono state presentate sullo stesso tema al ministro della marina una dell'on. Gesualdo Libertini per sapere su chi creda che debbano ricadere le responsabilità *sull'incaglio* della R. Nave «S. Giorgio» in seguito alla sentenza *assolutoria pronunziata testè dal tribunale* marittimo di Napoli, un'altra *dell'on*. Lucifero sulla responsabilità per *l'investimento* della «S. Giorgio» per sapere se essa debba ricadere soltanto sui contribuenti e sulla eminente potenzialità della marina. Un'altra dell'on. Cavagnari per conoscere se intenda illuminare il parlamento ed il paese sui motivi che hanno determinato l'infortunio dell'incrociatore «S. Giorgio» nelle acque del golfo di Napoli, ed un'ultima dell'on. De Balzo per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere dopo la sentenza di assoluzione pronunziata dal tribunale militare di Napoli, dopo l'incaglio della «S. Giorgio».

Gli ufficiali della "S. Giorgio,,
deferiti al Consiglio di disciplina

Roma 11 — Il «Messaggero» pubblica: Veniamo assicurati che gli ufficiali responsabili dell'incaglio della «San. Giorgio», assolti dal tribunale militare di Napoli, per inesistenza di reato, saranno *dal ministro della Marina* deferiti al consiglio di disciplina perchè sia giudicata *la* loro condotta nel triste incidente. Oltre allo Albenga ed al Bordigioni, sarà deferito al consiglio di disciplina anche il tenente *Stretti ufficiale di rotta* che era stato prosciolto in istruttoria.

La promozione di Enver bey

Berlino, 11 — *I* giornali riportano *dall'«Ikdam»* di Costantinopoli la notizia che *il sultano* ha confermato la promozione di Enver bey a tenente *maresciallo*.

La squadra italiana incrocia nell'Alto Egeo

Londra, 11 — La «Reuter» ha da Smirne che sabato scorso si avvistarono all'altezza dell'isola di Leros 19 navi da guerra italiane dirette alla costa turca.

Costantinopoli, 11 — Due torpediniere italiane che si trovavano ancorate da 24 ore nel porto di Kuluk sono ripartite ieri. Attualmente nel porto di Kuluk non si trova alcuna nave da guerra italiana. Mentre le due torpediniere si trovavano ancora nel porto, comparve all'orizzonte una grande corazzata. La popolazione si ritirò nell'interno del paese. *La popolazione* della città di Milas passò la notte vegliando. Un incrociatore ed una torpediniera che avevano perlustrato il porto di Budrum si trovano *oggi* dinanzi a Cos

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Nuovo rapporto da S. Vito al Tagl.

La persona espressamente incaricata di controllare le guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Reni ripetutamente narrate dai giornali in questi ultimi anni, ci manda un nuovo rapporto interessantissimo, riguardante *il Signor Emilio dall'Armi, Ricevitore* Postelegrafico, S. Vito al Tagliamento, che *più di due anni* or sono *ci diceva*:

«*Ho* sofferto molto di reumatismi e per cinque anni *sono* andato *soggetto* a un forte dolore ai reni e ai lombi che *mi* cagionava dei gravi disturbi urinari e male alla schiena tanto forte da non poter riposare neppure a letto. Avevo anche perso l'appetito e digerivo male. Il mio stato di salute era così allarmante che *temevo* qualche complicazione. Mi decisi a provare le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) che si decantavano efficacissime e ne presi in piccola dose ma mi diedero dei risultati straordinari avendone risentito un miglioramento sino dai primi giorni. Non ho ancora ultimata la cura, ma sono tanto contento di averla incominciata, *sicuro* ormai *della guarigione*. (Firmato) Emilio dall'Armi».

Più di due anni dopo il Signor *Dall'Armi ci scrive*: «Sono contento di potervi dichiarare che sono in fatti guarito *dopo* aver completata la cura. Ora è *già* molto tempo che sto bene e *ricordo sempre con gratitudine* il vostro prezioso rimedio»

Si acquistano presso tutte le *farmacie* (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la *scatola*, L. 19 *sei scatole*, oppure inviando vaglia direttamente al deposito generale, Ditta C. Giongo, 19, *Via Cappuccio*, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Banca Popolare Friulana
UDINE

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.
Situazione al 31 Maggio 1912
XXXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Cassa	L.	23,879,90
Cambio valute	„	6,064.15
Effetti scontati	„	6.768,090,94
Effetti per l'incasso	„	148,818,13
Valori pubblici	„	814,809,80
Compartecipazioni bancarie	„	40,026,82
Conti Correnti garantiti	„	1.116,908,08
Anticipazioni contro depositi	„	14,660,—
Riporti	„	69,148,—
Banche e Ditte corrispondenti	„	605,283,84
Debitori diversi	„	4,247,95
Patrimonio Stabile della Banca	„	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.	„	68,976,02
	L.	9,745,982 29
Valori di terzi in deposito a cauz. di C. C. L. 1,786,741,40; a cauzione antec. „ 19,888,80; a cauz. dei funz. „ 128,000,—; liberi a custodia „ 2,022,616,98	„	3,957,246,08
Spese d'amminist. L. 17,043,60; Tasse „ 16,531,76	„	33,575,36
	L.	13,736,803,73

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100) L. 600,000.—; Fondo di riserva „ 490,000,—	„	1,090,000,—
Fondo oscill. val.	„	49,925,74
Dep. in Conto C. L. 4,571,774.25; a risparm. „ 2,116,524,35; a piccolo risp. „ 413,980,52	„	7.099,279 12
Banche e Ditte corrispondenti	„	1,166,382.99
Creditori diversi	„	98,550,09
Azionisti Conto dividendi	„	2,685,—
Assegni a pagare	„	7,500.—
Fondo prev. imp. Val. 68,976,02; Libr. 11,822,67	„	75,798,69
	L.	9,590,071.03
Depositanti per valori in deposito come in attivo	„	3,957,246.08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 94,141,02; *Risconto esercizio* precedente „ 95,345,—	„	189,486,02
	L.	13,736,803.73

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
Guido Giacomelli

Il Direttore
Omero Locatelli

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AGENZIE
con
Stabilimenti propri
a **CHIASSO**
per la Svizzera

a **NICE**
per la Francia e Colonie

a **S. LUDWIG**
per la Germania

a **TRIESTE**
per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE
in
ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA
Via ss. Giac. e Filippo, 17

TORINO
Via Orfane Num. 7
(Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** | nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di
2000 medici
raccomandano ed **adoperano** lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.
Tubetto di 12 bastiglie L. 3.50
in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.80 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA" WIESBADEN 93P.
Filiale Milano, Via Canova 23
LETTERATURA GRATIS E FRANCO

Voi con poca spesa

potete concludere affari importanti. Avete bisogno di cedere un'azienda od un negozio? Di vendere case o di affittare appartamenti? Di vendere oggetti usati o nuovi pei quali non sapete trovare il compratore? Di trovare la villeggiatura desiderata?

Pubblicate un avviso economico sul «PAESE» ed in brevissimo tempo avrete ciò che desiderate.

Per la pubblicità rivolgersi all'agenzia HAASENSTEIN e VOGLER
Via Prefettura P.tta Valentinis 6.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Stagione Balneare

incantevole spiaggia Viserba (Rimini) 15 giugno apertura Nuovo Grand Hotel Turci - Stella d'Italia, completamente rimodernati.

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B mé cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, con tiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite**.

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi L. **1,75** flacone piccolo, **2,75** medio, **4.50** *grande*, **6,00** *bottiglia di* mezzo litro, **12,00** da litro.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).



Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE



MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.° 6